



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFA

Ufficio federale della sicurezza alimentare e
di veterinaria USAV
Salute e protezione degli animali



Stato: 09.01.2025

Argomentario e domande frequenti sulla vaccinazione contro le epizoozie trasmesse da vettori, in particolare contro il virus della febbre catarrale ovina, per veterinari e detentori di animali

Introduzione

Le epizoozie trasmesse da insetti ematofagi («vector borne disease») sono sempre più frequenti in Svizzera. Tra queste vi sono anche la febbre catarrale ovina (detta anche Blue tongue o malattia della lingua blu (BT), causata dal virus omonimo (BTV)) e la malattia emorragica epizootica (EHD).

Attualmente (inverno 2024/2025) nella metà settentrionale della Svizzera è diffuso soprattutto il sierotipo BTV-3, nella Svizzera occidentale e in Ticino il BTV-8. Il BTV-3 è stato individuato per la prima volta al confine settentrionale della Svizzera alla fine di agosto 2024 e da allora si è diffuso rapidamente verso l'Altopiano. Nel 2023 erano già stati colpiti il Belgio, i Paesi Bassi, la Germania e il Regno Unito, e nel 2024 il BTV-3 è stato rilevato in 16 Paesi europei.

La Svizzera è stata colpita dal BTV-8 nel 2008, ma il sierotipo 8 si è dimostrato meno patogeno rispetto al sierotipo 3.

La malattia della lingua blu (BT) fu scoperta nell'Africa meridionale all'inizio del XX secolo. Nei decenni successivi si è diffusa in tutto il continente africano e oggi è presente in tutto il mondo.

Attualmente (inverno 2024/2025) l'EHD imperversa nella Francia occidentale e in Spagna.

La Francia ha predisposto una cintura vaccinale che taglia il Paese da nord a sud, nella speranza che l'epizoozia non si diffonda ulteriormente verso est. L'EHD non è comparsa finora in Svizzera.

Per questi motivi, l'argomentario e le domande frequenti si concentrano sulla febbre catarrale ovina.



1. Argomentario per la vaccinazione contro il BTV-3

Per la febbre catarrale ovina si prevedono sintomi clinici ancora più gravi nel secondo anno di insorgenza. Questo vale in particolare per il sierotipo (sottotipo virale) 3 del virus della malattia, il BTV-3, attualmente presente in Europa. La vaccinazione è l'unica misura in grado di proteggere gli animali da un decorso grave e di prevenire danni economici ingenti e a lungo termine.

Il settore ovino e bovino, la SVS, i servizi di sanità animale (SBS/SSPR), l'USAV e i veterinari cantonali raccomandano pertanto con urgenza la vaccinazione contro il BTV-3 per gli animali ricettivi.

Vantaggi con la vaccinazione	Svantaggi con la vaccinazione
<p>Benessere degli animali: protezione da decorsi gravi (dispnea, esungulazione, morte degli animali).</p> <p>Riduzione dello stress: la vaccinazione è pianificabile, minor rischio di stress causato da animali gravemente malati.</p> <p>Profitto: mantenimento della produzione di latte, intervalli più brevi tra i partori (prevenendo aborti/ritorni in calore), migliore rimonta, più vitelli. Meno costi veterinari in caso di epizoozia.</p> <p>Stabilità economica: riduzione delle perdite causate da malattie (perdite di produzione, problemi di fertilità, decessi).</p>	<p>Costi della vaccinazione</p> <p>Tempo necessario per la vaccinazione, la pianificazione, la manipolazione degli animali, le registrazioni nel giornale dei trattamenti.</p> <p>Alcuni animali con effetti collaterali lievi (gonfiore del sito di iniezione).</p> <p>Ancora possibile che si ammalino animali.</p> <p><i>Nota importante: nei Paesi Bassi, in Belgio e in Germania sono stati vaccinati moltissimi animali nel 2024 e non è stato riscontrato alcun legame tra vaccinazione e aborti.</i></p>
Svantaggi senza la vaccinazione	Vantaggi senza la vaccinazione
<p>Perdite economiche: produzione di latte, zoppia, aborti e ritorni in calore, lunghi intervalli tra i partori, perdite di animali.</p> <p>Incertezza: gli animali malati non sono eventi pianificabili.</p> <p>Casi onerosi: più animali con decorsi gravi, difficoltà respiratorie, esungulazione, ecc.</p> <p>Costi veterinari più elevati: tassa per le emergenze, visita, infusioni/medicamenti, trattamenti successivi, eutanasia, prelievo di sangue.</p>	<p>Nessuna spesa per i vaccini.</p> <p>Nessun dispendio di tempo per la vaccinazione.</p>

Comunicazione - messaggi principali

«Con la vaccinazione, gli allevatori possono mantenere la produzione di latte e la fertilità dei bovini da latte e prevenire un aumento dei decessi negli effettivi di ovini».

«La vaccinazione contro la febbre catarrale ovina protegge gli ovini e i bovini da grandi sofferenze e i detentori di animali dallo stress».

«Gli ovini e i bovini hanno il diritto di essere protetti dai decorsi gravi (soffocamento ed esungulazione) con la vaccinazione».

«Con la vaccinazione, i detentori di animali possono aspettare senza timori la primavera».

2. Domande frequenti

2.1 Terminologia, virus, specie colpite

Cosa sono i «vettori»?

In medicina o in biologia, i vettori sono elementi che trasmettono una malattia. Nel caso della BT e dell'EHD, si tratta di insetti pungitori (moscerini).

Quali virus si intendono con «epizoozie trasmesse da vettori»?

Il presente documento si limita al virus della febbre catarrale ovina («bluetongue virus», BTV).

Come si trasmette la febbre catarrale ovina?

Il virus della febbre catarrale ovina è trasmesso da insetti pungitori del genere *Culicoides*. Si tratta di moscerini grandi da 1 a 3 mm, attivi da giugno alla fine di novembre. Volano principalmente al crepuscolo e di notte. Il BTV non si trasmette direttamente da un animale all'altro. È possibile che una madre infetta trasmetta il virus al feto. La trasmissione di BTV può avvenire anche attraverso lo sperma, oppure tramite aghi contaminati. Per questo motivo, l'ago deve essere sempre sostituito quando si vaccinano o si trattano animali.

Quando compare la BT?

La febbre catarrale ovina ha un andamento stagionale con una maggior frequenza nei mesi caldi (clima caldo e umido). Il virus deve replicarsi nel moscerino prima di poter essere trasmesso all'animale successivo quando viene punto per il pasto di sangue. La replicazione richiede temperature minime di 10–12 °C per alcuni giorni. I moscerini che trasmettono il virus pungono gli animali soprattutto al tramonto e all'alba, in particolare nei terreni aperti vicino ai margini di boschi e siepi.

Quali animali si ammalano?

Tutti i ruminanti sono ricettivi. I sintomi clinici compaiono di solito solo negli ovini e nei bovini. Caprini e camelidi del nuovo mondo sono colpiti da forme meno gravi di BT.

Qual è la differenza tra i vari numeri (BTV-3, BTV-4, BTV-8)?

I numeri corrispondono a diversi sierotipi del virus, che si distinguono in base alla loro struttura superficiale. Di conseguenza, il sistema immunitario dell'animale forma anticorpi diversi contro i singoli sierotipi. Questo è anche il motivo per cui i vaccini di solito sono efficaci solo contro uno di questi sierotipi.

Esiste un rischio per gli esseri umani?

Il BTV non è pericoloso per gli esseri umani. Carne e latticini possono essere consumati senza problemi.

2.2 Distribuzione e situazione in Svizzera

Dove sono presenti i BTV in Svizzera?

Attualmente (inverno 2024/2025) nella metà settentrionale della Svizzera è diffuso soprattutto il sierotipo BTV-3, nella Svizzera occidentale e in Ticino il BTV-8. Il BTV-3 è stato individuato per la prima volta al confine settentrionale della Svizzera alla fine di agosto 2024 e da allora si è diffuso rapidamente verso l'Altopiano. Nel 2023 erano già stati colpiti il Belgio, i Paesi Bassi, la Germania e il Regno Unito, e nel 2024 il BTV-3 è stato rilevato in 16 Paesi europei.

Cosa significano queste nuove epizoozie per la Svizzera?

Sulla base delle esperienze fatte all'estero, si prevede un'importante diffusione della febbre catarrale ovina nell'estate del 2025. Le regioni che non sono state colpite gravemente nel 2024 devono attendersi una seconda ondata molto più forte della malattia nel 2025.

2.3 Malattia

Quanto dura il periodo di incubazione della BT (dalla puntura del moscerino alla manifestazione della malattia)?

Da 5 a 12 giorni.

Quali sono i possibili sintomi di un'infezione da BTV?

- Calo della produzione di latte
- Febbre alta
- Edema polmonare, difficoltà respiratorie, salivazione schiumosa
- Gonfiore delle labbra
- Gonfiore e colorazione blu della lingua («bluetongue»)
- Lesioni (difetti) in bocca e sulla lingua
- Edemi nella regione della testa e delle estremità
- Secrezione nasale e sintomi di malattie respiratorie
- Zoppia
- Alterazioni dei capezzoli
- Esungulazioni, aborti
- Morte dell'animale

A ciò si aggiungono malattie secondarie (agenti patogeni che colpiscono l'animale indebolito), come polmoniti batteriche e talvolta una riduzione permanente del rendimento dell'animale.

Quali sono le conseguenze economiche più frequenti per i detentori di animali?

Le maggiori perdite economiche nei bovini sono causate dal calo della produzione di latte, dalla zoppia e dalla riduzione della fertilità. L'allungamento degli intervalli tra i partori ha conseguenze nei 2–3 anni successivi (assenza di selezione per la rimonta). Negli ovini, i problemi principali sono le perdite di animali e i costi di trattamento degli animali malati. Anche l'aumento della frequenza degli aborti è economicamente rilevante.

A ciò si aggiungono lo stress per i detentori causato dagli animali malati, il dispendio per le cure, le spese veterinarie e la perdita di animali.

BTV-3 è mortale?

Sì, il sierotipo BTV-3 può essere fatale, soprattutto negli ovini, meno frequentemente nei bovini e in altre specie animali ricettive. Negli ovini la mortalità è del 20–25 %, nei bovini è nettamente più bassa (1–5 %).

Gli animali con un'infezione da BTV-3 possono guarire?

Sì, gli animali possono guarire. Tuttavia, occorrono alcuni mesi per gli ovini e alcune settimane per i bovini fino alla guarigione completa. È stato riportato che le mucche che contraggono una malattia grave non raggiungono più la stessa produzione di latte dopo la guarigione.

2.4 Trattamento

Esiste un medicamento contro il virus della febbre catarrale ovina?

No, non esistono farmaci in grado di uccidere il virus. Sono disponibili solo misure preventive, come la vaccinazione contro il virus. La vaccinazione è l'unica misura efficace contro la BT. Anche gli animali vaccinati possono ammalarsi, ma con un decorso più lieve. I veterinari hanno a disposizione vari medicamenti e misure per alleviare i sintomi.

Medicina complementare

Se un animale non ha una febbre catarrale ovina particolarmente grave o pronunciata, può non aver bisogno di un trattamento medico convenzionale. Tuttavia, potrebbe essere utile una terapia alternativa. La medicina complementare amplia le opzioni terapeutiche disponibili soprattutto per

questo tipo di malattie. Inoltre, alcuni metodi di medicina complementare impiegati come terapia di supporto possono favorire la guarigione e rafforzare la salute degli animali. L'importante è che a partire da un certo grado di severità della malattia gli animali non siano più trattati dai detentori né da altre persone non esperte, ma venga coinvolto un veterinario per la diagnosi.

Profilassi omeopatica («nosodi»)

Estratto della presa di posizione di camvet.ch (Associazione veterinaria svizzera per la medicina complementare e alternativa, una sottosezione della SVS).

Secondo gli insegnamenti dell'omeopatia classica, il trattamento preventivo delle malattie – a rigore – non è possibile.

camvet.ch respinge la «vaccinazione omeopatica» con «nosodi vaccinali»:

- non esistono prove scientifiche di un effetto profilattico e terapeutico dei «nosodi vaccinali» disponibili sul mercato;
- il loro impiego al posto di una vaccinazione allopatica, ossia di medicina convenzionale, contraddice la legge dei simili, il principio centrale dell'omeopatia classica: «similia similibus curentur».

A parte ciò, i nosodi hanno un ruolo prezioso nell'omeopatia e possono essere impiegati per il trattamento di malattie. Tuttavia non sostituiscono una vaccinazione così com'è intesa nella medicina convenzionale.

2.5 Vaccinazione

Perché è stato così complicato autorizzare l'immissione in commercio del vaccino contro BTV-3 in Svizzera?

Il BTV-3 è comparso per la prima volta in Europa, nei Paesi Bassi, nel 2023. Le aziende farmaceutiche hanno iniziato a sviluppare vaccini solo allora. I tempi erano troppo brevi per realizzare tutti gli studi necessari per un'omologazione e farli esaminare dalle autorità, per cui nessun vaccino contro il BTV-3 è stato finora regolarmente omologato nemmeno nell'UE. Fino al novembre 2024 non esisteva alcuna possibilità legale di immettere in commercio medicamenti veterinari in Svizzera senza omologazione. Con la decisione di portata generale basata sull'articolo 9 della legge sulle epizoozie, ora è possibile farlo per i tre vaccini contro il BTV-3.

Quali sono i vaccini disponibili?

Nome del vaccino	Distributore Svizzera	Fabbricante	Recipienti	Conservabilità	Dopo l'apertura
Bluevac-3	Covetrus/Provét AG	CZ Vaccines S.A.U.	52 ml 100 ml 252 ml	1,5 anni	10 ore
Bultavo 3	Boehringer Ingelheim	Bioveta a.s.	10 ml 50 ml	2 anni	10 ore
Syvazul BTV 3	Virbac CH	Laboratorios Syva S.A.	80 ml 200 ml	2 anni	10 ore

Nome del vaccino	Da quando ovini	Da quando bovini	Immunità	Durata
Bluevac-3	2 mesi	2 mesi	21 giorni	(12) ¹
Bultavo 3	1 mese	1 mese	21 giorni	(12) ¹
Syvazul BTV 3	3 mesi	2 mesi (naïve) / 3 mesi (madre immune al BTV)	28 giorni	(12) ¹

Nome del vaccino	Dose ovini	Come dosi	Quante dosi	Intervallo	Dose bovini	Come dosi	Quante dosi	Distanza	Ripetizione dopo 1 Anno
Bluevac-3	2 ml	sc	2*	3 sett.	4 ml	sc	2*	3-4 sett.	Sì
Bultavo 3	1 ml	sc	1 (2*)	/	1 ml	im	2*	3 sett.	Sì
Syvazul BTV 3	2 ml	sc	1 (2*)	/	4 ml	im	2*	3 sett.	Sì

*Raccomandate da veterinari, USAV e ASVC, a distanza di 3 (-4) settimane.

Come funziona per i caprini, gli alpaca e i lama?

Il SSPR raccomanda due dosi di vaccino alla stessa dose degli ovini.

I vaccini sono disponibili?

BTV-3: alla fine del 2024 sono state importate quantità maggiori. I vaccini vengono vengono continuamente riforniti dalle aziende di distribuzione con sede in Svizzera. Potrebbero verificarsi temporaneamente problemi di fornitura.

BTV-8 e BTV-4: attualmente non disponibile in Svizzera. I veterinari possono tentare di importare questo vaccino, omologato all'estero, attraverso i canali abituali (ai sensi degli art. 7 segg. dell'ordinanza sui medicamenti veterinari [OMVet], con un'autorizzazione di importazione dell'USAV).

Si tratta di vaccini a mRNA?

No, si tratta di classici vaccini inattivati. Vengono iniettati virus uccisi o frammenti di virus.

Si può mangiare la carne di animali vaccinati?

Sì, senza problemi.

I vaccini contengono alluminio e mercurio. Non sono pericolosi?

Tutti e tre i vaccini contengono cosiddetti adiuvanti e conservanti. Gli adiuvanti inducono un'ulteriore stimolazione del sistema immunitario. Si tratta di sali di alluminio utilizzati nei vaccini da oltre 90 anni, quindi sono già state somministrate milioni dosi contenenti questi adiuvanti. Sui sali di alluminio sono stati pubblicati numerosi articoli scientifici che evidenziano che essi provocano un aumento delle reazioni nel sito di iniezione, ma i ricercatori non sono riusciti a individuare una correlazione statistica con effetti collaterali permanenti o gravi.

¹ Indicazione del fabbricante, al momento non ancora sufficientemente comprovata da studi

Anche nel caso del thiomersal, gli studi hanno mostrato che non si verifica alcun accumulo di mercurio nell'organismo. Esiste un piccolo rischio di reazioni allergiche nell'animale vaccinato.

Quanto sono efficaci i vaccini?

I vaccini contro il BTV-3 prevengono il calo della produzione di latte, la zoppia e gli aborti nei bovini e un decorso grave negli ovini. Rappresentano pertanto una misura importante per il benessere degli animali e riducono lo stress per i detentori di animali.

Secondo le attuali conoscenze, tuttavia, i vaccini non impediscono al virus di circolare nel sangue e non possono prevenire una malattia, seppur più lieve. Gli animali malati rimangono però contagiosi per meno tempo e i decessi sono molto più rari. Inoltre, non subiscono decorsi gravi come l'esungulazione o una dispnea causata da edema polmonare.

Nei foglietti illustrativi di Bultavo 3 e Syvazul BTV 3 è scritto che gli ovini devono essere vaccinati una sola volta.

Queste sono le indicazioni dei fabbricanti. Anche in altri vaccini contro altri sierotipi di BTV è raccomandato questo schema di vaccinazione. Tuttavia, alcuni studi² hanno evidenziato che negli ovini la produzione di anticorpi contro il BTV è migliore dopo due vaccinazioni a distanza di 3–4 settimane. L'USAU, l'ASVC e la SVS raccomandano due dosi di vaccino anche negli ovini.

I bovini e gli ovini dovrebbero essere vaccinati una terza volta in estate?

Se l'immunizzazione di base è stata eseguita da gennaio a marzo 2025, non occorre una terza vaccinazione.

È possibile vaccinare gli animali gravidi?

Sì. Secondo gli studi dei fabbricanti, il vaccino può essere impiegato durante la gravidanza.

Gli animali neonati sono protetti?

Nelle prime settimane di vita sono protetti dagli anticorpi del colostro della madre vaccinata; in seguito (all'età di 4–6 settimane) non si dovrebbe dimenticare di vaccinarli!

Da quando si può contare su una protezione vaccinale affidabile?

Circa 3 settimane dopo il completamento dell'immunizzazione di base (due vaccinazioni a distanza di 3–4 settimane).

La vaccinazione è possibile anche nelle aziende biologiche?

Sì, è possibile vaccinare anche gli animali delle aziende biologiche. Non esiste un termine d'attesa per i vaccini e quindi nemmeno un termine d'attesa raddoppiato nelle aziende biologiche.

È opportuno vaccinare anche nelle aziende in cui gli animali hanno avuto un'infezione da BTV nell'anno in corso?

Sì. La quota di animali infettati per via naturale in un effettivo spesso è relativamente bassa. Secondo studi condotti in Germania e nei Paesi Bassi, solo circa il 30 % degli animali di un effettivo colpito presenta anticorpi.

I detentori di animali possono eseguire da sé le vaccinazioni?

Se esiste una convenzione sui medicamenti veterinari con lo studio veterinario e il veterinario competente lo ritiene opportuno, è possibile farlo. Potrebbero vietarlo regolamentazioni separate, se in futuro la vaccinazione dovesse essere sostenuta finanziariamente dalla Confederazione. In ogni caso, la vaccinazione deve essere registrata nel giornale dei trattamenti.

² Safety and efficacy of a Bluetongue inactivated vaccine (serotypes 1 and 4) in sheep. Z. Bamouh et al., Vet Microbiology, 2021

Il vaccino protegge anche da altre varianti del virus? Se gli animali sono già stati vaccinati contro il BTV-8, hanno già una forma di protezione dal BTV-3?

I vaccini summenzionati proteggono solo dal BTV-3 e non da altre varianti virali. Allo stesso modo, una vaccinazione precedente contro il BTV-8 non fornisce alcuna protezione contro il sierotipo attuale BTV-3. Ogni vaccinazione è sempre specifica per un sierotipo.

Esiste un vaccino combinato contro diversi sierotipi?

In linea di principio i fabbricanti potrebbero produrre un vaccino combinato contro BTV-8 e BTV-3, ma solo dopo l'omologazione ufficiale del vaccino contro il BTV-3. Esistono già vaccini combinati ad esempio contro i sierotipi 4 e 8, ma nessuna combinazione che copra anche il BTV-3.

Quanto costa la vaccinazione?

I veterinari non sono autorizzati a concordare prezzi, ma sono obbligati a comunicare i prezzi praticati dai loro studi ai clienti. Non è quindi possibile indicare un prezzo. I vaccini hanno costi diversi al momento dell'acquisto. Inoltre, vi sono i costi del viaggio, delle iniezioni o del tempo necessario, delle siringhe e degli aghi, ecc. Dipende da dove si trova lo studio veterinario, dalle infrastrutture di cui dispone, dal numero di animali in un effettivo e dalla possibilità per i detentori di vaccinare da sé gli animali. I detentori di animali devono discutere questi aspetti con il loro veterinario dell'effettivo.

Viene corrisposto un indennizzo/sostegno finanziario per la vaccinazione?

In seguito alla decisione del Parlamento del dicembre 2024, la Confederazione partecipa ai costi della vaccinazione contro la febbre catarrale ovina (BT) e la malattia emorragica epizootica (EHD). A questo scopo, il budget dell'USAV per il 2025 è stato aumentato di 10 milioni di franchi. Quest'importo verrà impiegato primariamente per l'acquisto dei vaccini contro BTV-4, BTV-8 e EHD. I vaccini BTV-3 sono stati importati in quantità maggiori alla fine del 2024 e vengono continuamente riforniti dalle aziende di distribuzione con sede in Svizzera. Ai detentori di animali possono essere versati contributi finanziari con effetto retroattivo per ogni animale vaccinato. L'importo di questi indennizzi sarà determinato sulla base della domanda di vaccini.

Quali sono gli effetti indesiderati?

Una reazione (gonfiore) nel sito di iniezione è frequente. Per un certo periodo può essere percepito anche un bitorzolo. Come con tutti i medicamenti, in rari casi (un animale su 10 000) si verificano effetti collaterali più gravi. In media, tuttavia, il beneficio è molto superiore.

La vaccinazione può provocare infertilità o la nascita di animali morti?

No, la vaccinazione con vaccini inattivati contro il BTV non incide in alcun modo sulla fertilità.

In occasione della vaccinazione contro il BTV è necessario iniettare anche selenio e le vitamine B2, B12 e acido folico come «antidoti», a causa degli effetti collaterali?

Gli studi su un gran numero di animali non hanno mostrato alcuna correlazione statistica tra gli adiuvanti e i conservanti contenuti nei vaccini e la comparsa di effetti indesiderati persistenti o gravi. Ciò nonostante, la somministrazione di selenio/vitamina E e di vitamine del gruppo B può sostenere l'organismo. Il corpo ha bisogno di queste sostanze per proteggere le cellule e per il funzionamento di diversi processi, come ad esempio la produzione del sangue e il metabolismo energetico. La Svizzera è generalmente un territorio povero di selenio ed esiste sempre un rischio di carenza negli animali da reddito (attenzione, discuterne sempre con il veterinario perché c'è anche il rischio di un sovradosaggio).

La vaccinazione deve essere registrata nel giornale dei trattamenti? È considerata un medicamento veterinario?

Sì, i vaccini sono medicamenti veterinari soggetti a prescrizione e devono essere registrati nel giornale dei trattamenti (art. 25–28 MVet).

Esiste un termine d'attesa per il vaccino?

No, non è necessario rispettare termini d'attesa.

Per quanto tempo dopo la vaccinazione un animale potrebbe risultare positivo alla PCR?

Fino a uno o due giorni circa dopo la vaccinazione un test PCR potrebbe dare ancora esito positivo. Idealmente occorre aspettare almeno 7–10 giorni dalla vaccinazione per un'individuazione dell'agente patogeno.

Quali altre misure è possibile adottare?

Altre misure protettive, come la stabulazione nelle prime ore della sera e il trattamento con repellenti, possono ridurre il rischio di infezione, ma non offrono una protezione completa.